



Forum Terzo Settore  
SICILIA



**All'On.le Sebastiano (Nello) Musumeci  
Presidente della Regione Siciliana  
Sede**

On.le Presidente,

Per molti anni la legislazione regionale in materia di disabilità è stata riferimento di molte regioni.

Si è stati pionieri in tema di riconoscimento di diritti, di tutele, di politiche di integrazione scolastica, lavorativa e sociali.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie all'impegno, alla abnegazione, allo spirito di servizio di persone come Salvatore Crispi e, con lui, tanti altri a cui desideriamo tributare il nostro grazie per ciò che hanno fatto ma soprattutto per quanto ci hanno insegnato.

Tocca a ciascuno di noi, oggi, continuare quel percorso, valorizzando ciò che è stato fatto, provando a esplorare nuove strade e nuovi protagonisti collettivi.

La serietà del mondo associativo siciliano impone, con obbiettività, il riconoscere che gli ultimi anni sono stati caratterizzati da profonde divisioni del mondo associativo, da contrapposizioni, artatamente create dalla politica, tra i diversi soggetti che, a vario titolo e con diverse responsabilità, operano con e per la disabilità.

A ciò va aggiunto che il precedente Governo, introducendo l'assegno di cura, con le modalità e con le regole individuate ha determinato ulteriori e ingiustificabili differenziazioni tra le persone con disabilità.

Siamo convinti che la discussione oggi non può più essere “assegno sì, assegno no” ma sulla reale volontà di rimettere al centro dell'amministrare, la persona con disabilità, senza alcuna aggettivazione.

Le nostre divisioni hanno indebolito la capacità di interlocuzione con le istituzioni, che, in questo modo, hanno avuto la possibilità di scegliere con chi discutere e con chi confrontarsi.

**Ciò ci ha reso tutti più deboli e i fatti degli ultimi anni sono lì a dimostrarlo.**

Crediamo sia venuto il momento di avviare una nuova fase che abbia in un progetto condiviso e in proposte realizzabili le proprie forze fondanti.

In questo quadro l'interlocuzione con Lei, quale espressione di sintesi della Giunta di Governo, rappresenta il primo ma indispensabile passo per riconoscere alla persona con disabilità e alla sua famiglia diritti, tutele, dignità e futuro.

Affinché questo sia possibile occorre che il welfare siciliano si trasformi da risarcitorio a occasione e creazione di nuove opportunità.

Sappiamo bene che fare ciò presuppone mettere da parte piccoli e grandi egoismi, accantonare i particolarismi, cedere, se il caso, sovranità associative.

Alle istituzioni regionali, forti del riconoscimento quali enti di terzo settore cui è affidato, anche per via legislativa, il compito di accompagnare le strutture pubbliche nelle fasi di co-programmazione e di co-progettazione dei servizi sociali, chiediamo di avviare con noi una riflessione compiuta su alcuni temi, che riteniamo meritevoli di un approfondimento che veda il mondo associativo protagonista responsabile del cambiamento cui aspiriamo, nell'ambito di una visione che metta al centro le persone.

Dobbiamo riuscire a trasformare il motto del mondo della disabilità, che ha contraddistinto le battaglie intraprese: **“Nulla su di noi senza di noi”** in linee guida cui la politica deve adeguare i propri comportamenti e le proprie scelte.

Signor Presidente,

Senza pretesa di essere esaustivi, La invitiamo a raccogliere il nostro invito a un sereno confronto che ci auguriamo possa essere finalizzato a dare risposte alle persone con disabilità.

Siamo convinti che bisogna garantire la **reale presa in carico della persona** e che qualsiasi intervento non possa non partire **per ogni persona con disabilità** dalla **redazione del proprio progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 328 del 2000**, affinché sia, finalmente, possibile anche nella nostra regione, dare vita un sistema integrato di servizi socio-sanitari che possano contribuire al miglioramento della qualità della vita e consentire il superamento delle condizioni di emarginazione nelle quali la gran parte delle persone con disabilità vive e quindi **giungere alla piena inclusione della persona**.

L'articolo 14 rappresenta, quindi, la chiave di volta per la realizzazione di politiche inclusive che possano ambire ad avere una possibilità di successo.

La disabilità non più vista quale freddo numero percentuale ma come reale condizione della persona portatrice di bisogni da soddisfare.

Fare ciò significa superare quegli ostacoli e contrapposizioni, spesso frutto di mero calcolo elettorale, che si frappongono ad una reale ed efficace integrazione socio-sanitaria.

In questo quadro ci chiediamo e Le chiediamo se ha senso l'attuale ripartizione delle competenze tra i diversi assessorati.

Riteniamo opportuno, conseguentemente, affrontare il superamento della scelta voluta a suo tempo dal Presidente Lombardo sulle competenze dei singoli assessorati che non trovano alcuna giustificazione e che non sono risultati efficaci a garantire un migliore agire amministrativo.

Analogo ragionamento lo poniamo sull'attuale struttura dei distretti socio sanitari.

È utile continuare ad avere 55 distretti socio sanitari?

Con tutto ciò che questo comporta in tema di distribuzione di risorse finanziarie e umane non si riesce mai ad individuare il responsabile della qualità dei servizi e del corretto utilizzo delle risorse.

Tema quest'ultimo che nella nostra Regione assume carattere vincolante.

A fronte del mantra dell'assenza di risorse assistiamo alla vergognosa incapacità di utilizzare quelle di cui si dispone come accaduto per i piani di zona e, in ultimo, per il "Dopo di Noi".

Crediamo indispensabile che il Governo della Regione effettui un serio e approfondito monitoraggio delle risorse a disposizione e di quelle che potrebbero rendersi disponibili a partire dalle comunitarie (FSE, FERS, PSR) che dovrebbero essere utilizzate prioritariamente per

- la qualificazione e innovazione dei servizi
- la qualificazione degli operatori
- la formazione del personale degli enti locali e delle strutture sanitarie
- l'innovazione sociale.
- L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nel mondo del lavoro

La discussione sul principio di libera scelta, che riteniamo debba essere sempre salvaguardata, appare fine a se stessa non comprendendosi su quali alternative si è chiamati a scegliere, nella considerazione dell'assenza di servizi a misura dei bisogni e delle necessità espresse dai singoli..

La qualità e la quantità dei servizi erogati si presenta, dunque, nella sua drammatica attualità.

Quali sono i servizi attualmente erogati? Esiste omogeneità territoriale? Perché in alcuni distretti si e in altri no?

**Sono tutti quesiti che ci piacerebbe avessero risposte.**

Accanto ai servizi non si può non affrontare la questione dei soggetti chiamati a erogarli, della loro scelta, della qualità delle prestazioni e dei servizi che sono in grado di erogare, prevedendo da un lato la valutazione della soddisfazione degli utenti e dall'altro, il rispetto pedissequo delle norme e dei contratti.

In questo quadro lo strumento dell'accreditamento è l'unico (se applicato in maniera corretta) in grado di garantire trasparenza, certezza del diritto, qualità dei servizi e principio della libera scelta per l'accesso ai servizi individuati dal piano personalizzato

Si rende, conseguentemente, necessario riconoscere regole certe e uniformi su tutto il territorio regionale, il bonificare il comparto dagli "avventurieri" e false cooperative che, godendo a volte di coperture politiche e amministrative hanno

trasformato il disagio altrui nel loro core-business, mortificando, in questo modo, la vera cooperazione che ha nei valori della solidarietà e nell'impegno sociale la propria ragione di esistere.

Operare maggiori e più stringenti controlli deve rappresentare un obiettivo a cui nel più breve tempo possibile occorre tendere.

In questo contesto vanno individuate forme di controllo della qualità dei servizi, con la partecipazione attiva e determinante dei rappresentanti delle persone con disabilità, delle loro famiglie e dei soggetti erogatori di servizi, finalizzati a far emergere le realtà non meritevoli di accreditamento.

La quasi totalità delle famiglie ha scelto l'assegno di cura nella considerazione della insufficiente presenza nel territorio di servizi degni di questo nome.

E' questa la strada che intendiamo percorrere, augurandoci di trovare in Lei un attento interlocutore.

Un ulteriore aspetto sul quale riteniamo vada svolto un approfondimento è relativo alla valorizzazione del lavoro di cura a favore dei soggetti più deboli.

Lavoro troppo spesso mortificato e non riconosciuto, ne sono una dimostrazione i pesanti ritardi con i quali è erogato alle cooperative e alle associazioni quanto di loro competenza per i servizi resi.

Ritardi che comportano la sospensione per gli operatori del settore del diritto di cui all'articolo 36 della Costituzione e che espongono molte cooperative e tante associazioni al rischio di chiudere l'attività con la conseguente cessazione dei servizi.

Riscontriamo, positivamente, infine, la scelta del Suo Governo di andare a una rilettura del Piano triennale per le persone con disabilità - che non si rinnova dal 2006 e sulla cui mancata applicazione esprimiamo il nostro forte disappunto.

Nel rassegnarLe la nostra piena disponibilità a collaborare nella stesura del documento programmatico, osserviamo, già da oggi, che non andrà scritto il libro dei sogni ma occorrerà provare a progettare una Sicilia che sia a misura delle persone con disabilità.

E la consapevolezza che non debba trattarsi di uno sogno ci deriva dal guardare le positive esperienze di altre regioni che sono riuscite tramite la valorizzazione dei principi di sussidiarietà e della responsabilizzazione della società civile a costruire

un sistema relazionale efficiente ed efficace nell'alleviare il disagio e a migliorare le condizioni di vita della persona con disabilità.

Signor Presidente,

tale informativa, condivisa da tutte le maggiori associazioni del mondo della disabilità nonché di quelle della cooperazione, del volontariato e della promozione siciliana (che sottoscrivono unitamente al Forum del Terzo Settore della Sicilia) potrebbe continuare ma non vogliamo che le presenti riflessioni si trasformino in un lungo elenco di doglianze; vorremmo al contrario, che Lei le vivesse quale ulteriore stimolo affinché l'azione del suo Governo possa caratterizzarsi nel garantire più uguaglianza, più diritti, maggiori tutele ai tanti siciliani con disabilità. Nella certezza del Suo positivo riscontro e rimanendo in attesa, in tempi brevi, di una Sua convocazione, voglia gradire vive cordialità.

Palermo 7 settembre 2018

**Sottoscrivono (\*)**

Forum del Terzo Settore Sicilia (**)	Giuseppe Di Natale
Associazione Italiana Sclerosi Multipla	Angelo La Via
Coordinamento H	Salvatore Garofalo
ANFFAS Sicilia	Giuseppe Giardina
Cittadinanzattiva	Giuseppe Greco
Confcooperative - Federsolidarietà	Gaetano Mancini    Giusi Palermo
Legacoop Sociali	Giuseppe Fiolo

\* Solo Organizzazioni a carattere Regionale

\*\* Ente riconosciuto dal Ministero del Lavoro quale più rappresentativo degli ETS della Regione Siciliana;